

Guerra Iran Israele, Trump chi non mi aiuta provveda da solo per il petrolio

Data: 4 gennaio 2026 | Autore: Nicola Cundò



Guerra Iran-Israele, Trump alza i toni mentre cresce la pressione diplomatica per la pace

Tensioni globali e spiragli di dialogo nel conflitto tra Iran, Stati Uniti e Israele

Il conflitto tra **Iran**, **Stati Uniti** e **Israele** continua a dominare lo scenario internazionale, tra dichiarazioni sempre più dure e tentativi diplomatici per evitare un'escalation definitiva. Nelle ultime ore, si sono susseguiti interventi di leader politici e religiosi che evidenziano una situazione ancora instabile, ma con possibili aperture verso una soluzione negoziata.

Trump attacca gli alleati e rilancia sulla sicurezza energetica

Il presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, ha lanciato un duro messaggio agli alleati occidentali, criticando apertamente quei Paesi che non hanno sostenuto l'intervento contro l'Iran.

In un post pubblicato su Truth, Trump ha dichiarato:

- “Chi non aiuta può andare a **Hormuz** e prendersi il petrolio da solo”

- Invito agli alleati a rafforzare la propria **autonomia militare**
- Critiche dirette alla **Francia** per aver negato il sorvolo agli aerei diretti in Israele

Queste dichiarazioni segnano un ulteriore irrigidimento della posizione americana, soprattutto in un momento in cui lo **Stretto di Hormuz** rappresenta un nodo strategico fondamentale per il commercio globale di petrolio.

Secondo indiscrezioni del *Wall Street Journal*, Trump starebbe valutando anche una possibile chiusura del conflitto senza la riapertura dello stretto, ipotesi che avrebbe forti ripercussioni economiche internazionali.

Possibile fine della guerra: tempistiche e scenari

Lo stesso Trump ha dichiarato che la **guerra potrebbe concludersi entro 2 o 3 settimane**, lasciando intendere che siano in corso valutazioni strategiche per una soluzione rapida.

Parallelamente, il segretario alla Difesa **Pete Hegseth** ha ribadito:

- “Se l’Iran sarà saggio, accetterà un accordo”
- “I prossimi giorni saranno decisivi”

Parole che confermano come si sia entrati in una fase cruciale del conflitto.

Iran: apertura alla pace ma richiesta di garanzie

Dal fronte iraniano, il presidente **Masoud Pezeshkian** ha mostrato una posizione più diplomatica, dichiarando che il Paese ha la **volontà di porre fine alla guerra**, ma solo a determinate condizioni.

Le richieste principali dell’Iran:

- **Garanzie internazionali** per evitare nuovi conflitti
- Una pace stabile, non un semplice **cessate il fuoco temporaneo**

Anche il ministro degli Esteri **Abbas Araghchi** ha chiarito che:

- Non esistono negoziati ufficiali
- Sono in corso solo scambi indiretti di messaggi diplomatici

Il ruolo della diplomazia internazionale: Cina e Pakistan in campo

Un elemento chiave è rappresentato dall’iniziativa congiunta di **Cina e Pakistan**, che hanno proposto un **piano di pace in 5 punti** per favorire la de-escalation.

Questo intervento evidenzia il crescente coinvolgimento delle potenze globali e il tentativo di evitare un allargamento del conflitto.

Papa Leone XIV: appello urgente per fermare la guerra

Importante anche l’intervento di **Papa Leone XIV**, che ha dichiarato di aver parlato direttamente con Trump, chiedendo:

- La fine immediata delle ostilità
- Il ritorno al **dialogo diplomatico**

Il Pontefice ha espresso l’auspicio che il conflitto possa concludersi prima di Pasqua, sottolineando

l'urgenza umanitaria della situazione.

Italia e Spagna prendono le distanze dall'intervento militare

Sul piano europeo, emergono posizioni divergenti rispetto alla linea americana.

- L'**Italia**, attraverso il ministro della Difesa **Guido Crosetto**, ha negato l'uso della base di **Sigonella**

- La **Spagna** ha: Negato l'uso delle basi di **Rota** e **Moron** Chiuso il proprio **spazio aereo** agli aerei coinvolti nelle operazioni militari

Queste decisioni segnano una chiara presa di distanza dall'azione militare di Stati Uniti e Israele.

Israele e la posizione di Netanyahu

Il primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu** ha ribadito una linea dura:

- "Prima o poi il regime iraniano cadrà"
- Rivendicata la distruzione delle capacità iraniane di produrre **missili e bombe**

Dichiarazioni che evidenziano come il conflitto sia ancora lontano da una soluzione definitiva.

Diritti umani e tensioni legali nei territori palestinesi

A complicare ulteriormente il quadro, l'**Alto Commissario ONU per i diritti umani** ha criticato duramente una nuova legge approvata dal Parlamento israeliano sulla **pena di morte**, definendola:

- "Profondamente discriminatoria"
- Potenzialmente configurabile come **crimine di guerra** se applicata nei territori occupati

Conclusione: equilibrio fragile tra guerra e diplomazia

La situazione resta estremamente delicata. Da un lato, le dichiarazioni aggressive e le tensioni militari; dall'altro, i tentativi diplomatici e gli appelli alla pace.

Le prossime settimane saranno decisive per capire se prevarrà la logica dello scontro o quella del dialogo. (Immagine dal web)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/guerra-iran-israele-trump-chi-non-mi-aiuta-proveda-da-solo-per-il-petrolio/152081>